

«Parte del centrodestra non vuole la riforma dei trasporti»

L'assessore Morra replica alle critiche dei sindacati sulla fusione

Alessandro Di Emidio

TERAMO – La fotografia del trasporto pubblico locale abruzzese scattata dal Sole 24 Ore non corrisponde alla realtà. Lo afferma con decisione l'assessore regionale Giandonato Morra, padre di quella riforma dall'iter travagliato che ancora non vede la luce. Il perché? «Non mi nascondo dietro un dito – spiega l'avvocato che recentemente ha abbandonato il Pdl per abbracciare La Destra – C'è una parte del centrodestra che non vuole questa riforma, mentre un'altra parte, come me che l'ho scritta, la vuole. E forse delle resistenze ci sono anche nel centrosinistra, visto che non c'è stata una grande battaglia durante la discussione dell'ultima Finanziaria». Questo quanto dovuto da Morra per puntualizzare come stanno le cose in merito alla fusione tra Arpa, Gtm e Sangritana da tempo attesa (dai sindacati in primis) e mai realizzata. Tornando all'articolo del quotidiano economico intitolato 'Un matrimonio che non s'ha da fare' (pubblicato dal giornale di Confindustria il 28 dicembre), «sorprende un excursus così maldestro da tale testata nazionale», affonda Morra. A cui non è piaciuto l'accento posto sui manager a capo delle tre società di trasporto, sui loro rapporti con la politica e sui loro curricula personali. Il tutto per dimostrare il 'poltronificio'. «Ma quale poltronificio – ribatte l'assessore – Le tre società non sono enti inutili, ma società solide che garantiscono un servizio pubblico trasportando i cittadini abruzzesi». E per quanto riguarda i costi dei Cda, «abbiamo abbattuto di un terzo rispetto alla Giunta Del Turco – ricorda Morra – abbassando le indennità degli amministratori con legge della Regione Abruzzo». Risparmiando anche sulle nomine dei direttori. «Il Sole



l'assessore regionale Giandonato Morra

24 Ore – aggiunge Morra – forse non si è accorto che abbiamo rinnovato il parco rotabile dell'Arpa, abbassandolo da 17 a 9 anni di

IL SOLE 24ORE

“Le società abruzzesi di trasporti non sono dei poltronifici. E' stato il Governo a rinviare i bandi”

media». Insomma la mano della Regione sul trasporto pubblico si vede eccome, stando all'orgogliosa rivendicazione del proprio lavoro fatta dall'assessore. «La riforma è stata presentata – prosegue Morra – è stato fatto l'accordo preventivo con i sindacati richiesto da Chiodi prima della fusione. Adesso biso-

gna superare le difficoltà politiche e portarla in Consiglio». Non c'è una scadenza per approvarla, per questo il 31 dicembre non è stata discussa. «Non si è dibattuto su tanti accordi tecnici», minimizza Morra. E le precisazioni non risparmiano nemmeno Agostino Ballone, presidente della Baltour, intervenuto a seguito dell'articolo del Sole per denunciare il «conflitto d'interessi» della Regione, allo stesso tempo «controllore e controllato» per via delle sue società di trasporti: «E' così in tutte le regioni», sostiene Morra. Che chiarisce anche la polemica sul «ritardo delle gare d'appalto» sollevata sempre da Ballone: «Non è vero che la Regione è in ritardo, a livello nazionale c'è incertezza di fondi per tre anni e di normativa. Il decreto stabilità del Governo Monti, infine – conclude Morra – ha rinviato al 31 dicembre 2013 tutte le gare sui trasporti».